

buffoni. Furono la mattina seguente Senatori e Cavalieri ad inchinarlo, e a rallegrarsi; ed egli con somma cortesia accolse ognuno. Una mascherata era quella, perchè gli uni da burla si congratulavano, ed egli fingeva di credere ciò, che sapea non essere vero.

(a) *Spartianus*,
Dio,
Herodianus.

(a) Si portò egli dipoi al Senato, ed allorchè era per fare un sacrificio, il Popolo cominciò con alte voci a gridare, ch'egli era un Parricida, un usurpator dell'Imperio. *Giuliano*, senza alterarsi, mostrò loro la borsa, come promettendo loro un donativo, o pur colle dita accennò, quante migliaia volea donar loro. Ed effi più che mai incolleriti gridavano: *Non ne vogliamo; no, che non ne vogliamo*, e gli gittarono de' sassi. Perdè allora la pazienza *Giuliano*, ed ordinò a i Soldati di guardia di ammazzare i più vicini. Il che fatto, il Popolo più che mai andò caricando di villanie lui, ma più i soldati. Indi corse a pigliar l'armi, e si ridusse nel Circo, dove si fermò tutta la notte, senza prender cibo, e nè pure un sorso d'acqua, facendo intanto istanza, che si chiamasse a Roma *Pescennio Negro*, Governator di Soria, colle sue Legioni. Nel dì seguente, deposte l'armi, se ne tornarono alle lor case, e cessò la tempesta. Ora se il Senato, se il popolo Romano non sapea soffrire un Imperadore, per via sì ignominiosa portato al Trono, aveano ben ragione. Questo funestissimo esempio insegnò a tanti altri indegni, e Tiranni di occupar da lì innanzi l'Augusto soglio di Roma, aprì la porta ad infinite guerre civili, che andremo raccontando, e fu in fine la rovina dell'Imperio Romano, con prevalere i Barbari, e soperchiare il corpo, che a poco a poco s'andò sciogliendo della Romana Repubblica. Nè si vergognò *Giuliano* di prendere tutti i titoli più onorevoli de' gli altri Imperadori; fece anche dar quello di *Augusta* a *Mallia Scantilla* sua Moglie, e a *Didia Clara* sua Figliuola, maritata con *Cornelio Repentino*, a cui conferì la Prefettura di Roma. Per attestato di *Erodiano* (b) con tutto il votare de' suoi scrigni, e col ricorrere allo smunto erario Imperiale, non trovò tanto da pagare tutto il promesso regalo a i Pretoriani, i quali perciò rimasero disgustati di lui: laddove *Spartiano* (c) slargando la bocca, scrive, che avea promesso a cadauno venticinque mila Nummi, e ne pagò trenta mila. Non si sa, ch'egli fosse crudele; le finezze e carezze, che faceva a tutti, erano incredibili; ma specialmente le praticava co' Senatori, che vi trovavano dell'affettazione. I conviti suoi furono frequenti; le tavole superbamente imbandite; ma il cuore de' Grandi e del Popolo era sempre lo stesso.

(b) *Herodianus Hist. l. 2*

(c) *Spartianus in Jul.*